

# San Paolo, neonato muore dopo il parto

Tragedia all'ospedale savonese. Avviati accertamenti per fare luce sulle cause. È il secondo episodio in pochi mesi

Silvia Andreetto / SAVONA

Nelle prime ore di sabato si è consumata una nuova tragedia all'ospedale San Paolo di Savona.

Un altro bimbo è deceduto subito dopo il parto. È il secondo caso che si registra in pochi mesi. Anche se, nel primo episodio, la vittima era un neonato con un quadro diagnostico critico che i genitori non avevano voluto in alcun modo affrontare e la mamma aveva deciso comunque di portare a termine la gravidanza.

In questo ultimo caso, ad avere problemi cronici di salute sarebbe stata la mamma, al terzo figlio, residente nel Ponente.

Era infatti ricoverata da un paio di giorni a Savona. La situazione per la partorientente si sarebbe complicata, durante il travaglio e nonostante i medici avessero immediatamente provveduto a praticare il taglio cesareo, per accelerare un parto che era evidentemente critico, il bimbo, non avrebbe dato, fin da subito, alcun segno di vita.

Non desterebbero preoccupazioni, invece, le condizioni della mamma, sotto choc, per la tragedia appena consumata.

Il primario di ginecologia Eugenio Oreste Volpi ha ipotizzato un distacco di placenta: «Sono fuori Savona e non ero in ospedale durante il parto della signora – sottolinea. Solo domani (oggi per chi legge) potrà verificare cosa è effettivamente accaduto. Ma, da quando ho potuto apprendere finora, è stato ipotizzato che si sia verificato un distacco di placenta. Purtroppo, nel dramma, sono casi rari, ma che si possono verificare».

Intanto l'Asl, in una nota ufficiale, conferma il decesso del neonato: «Ieri mattina all'ospedale San Paolo di Savona, intorno alle ore 4 si è registrata la nascita di un bambino che da subito non ha fatto registrare alcun segno vita-

le. Il personale medico e infermieristico ha messo in atto ogni possibile strategia per scongiurare l'esito infausto del parto. La madre, che era stata prudenzialmente ricoverata, l'altro ieri, (giovedì scorso) si trova attualmente in discrete condizioni. Come da prassi la salma andrà al Gaslini per i controlli del caso. Occorre ricordare che tali eventi, pur essendo rari, sono

**Asl: «La madre era stata prudenzialmente ricoverata giovedì. È in discrete condizioni»**

putroppo sempre statisticamente possibili. L'Asl2 esprime massima solidarietà alla famiglia per il drammatico evento».

Un tragico evento che si aggiunge alla tragedia dell'altro bimbo deceduto nei mesi scorsi e della giovane mamma di 27 anni, Marika Galizia, morta di parto al San Paolo di Savona, lo scorso 21 settembre. Il suo bimbo è ancora ricoverato al Gaslini di Genova, dove era stato trasferito immediatamente dopo il parto. Una serie di disgrazie che, seppure, non abbiano connessione con la chiusura del Punto nascite a Pietra, come sottolinea la stessa Asl, stanno facendo sorgere forti dubbi e paure a tante partorienti savonesi. Mai come, negli ultimi mesi, si sono registrate così tante tragedie nel Savonese. E comunque la battaglia per la riapertura del Punto nascite a Pietra non si ferma. Sabato 27 novembre, a Genova, il Coordinamento Regionale SOS Salute Pubblica Liguria, di cui fa parte un'ampia rete di cittadini, associazioni, comitati e sindacati liguri, si ritroveranno davanti al palazzo della Regione per chiedere la riapertura del Centro Nascite di Pietra chiuso dal 9 novembre 2020.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ASSUNZIONI

## I primari tutor nei reparti

Nei giorni scorsi si è chiuso il concorso per assumere 7 nuovi medici pediatri. Il bando era stato pubblicato a maggio. Alla chiamata hanno risposto 67 candidati. Ad ottobre le selezioni. Le graduatorie con 9 specialisti e 38 specializzandi

CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ PER RINFORZARE GLI ORGANICI

## Carenza di medici, il piano Asl Arrivano anestesisti e pediatri

**Stipulato accordo che consentirà a tre specializzandi in anestesia di svolgere la formazione negli ospedali di Savona e Pietra Ligure**

Luisa Barberis / SAVONA

L'Asl gioca nuove carte per rinforzare gli organici e superare la carenza cronica di anestesisti e pediatri.

Nel primo caso l'azienda sanitaria è riuscita a siglare una convenzione con l'Università di Genova e ora tre specializzandi potranno svolgere l'attività formativa pro-

fessionalizzante nei reparti di Rianimazione dell'ospedale San Paolo di Savona e del Santa Corona di Pietra. Finora questa possibilità esisteva soltanto a Genova. Per il Savonese si tratta di una prima volta, ma l'accordo è rivoluzionario soprattutto perché è stato siglato "extra rete". L'Asl non rientra tra le strutture incluse nel percorso formativo e convenzionate con la Scuola di specializzazione in anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore. «Tuttavia siamo riusciti a stringere un accordo extra rete formativo, che consentirà

a tre specializzandi di effettuare il percorso nei nostri ospedali – spiega il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli – Per un anno i giovani medici potranno formarsi da noi, affiancando gli specialisti in corsia. Siamo molto soddisfatti: dietro a questo accordo c'è molto lavoro e, siccome si potrà rinnovare, auspichiamo che questo sia il primo passo per avvalerci in futuro di un maggior numero di specialisti e stabilizzare gli organici». A Savona completerà la formazione la dottoressa Federica Briano, mentre a Pietra en-

treranno in corsia Valeria Morgavi e Giuliana Giacopelli. In entrambi i casi a seguire il percorso nella nuova veste di tutor saranno i primari Paolo Marin e Roberto Pirozzolo. Per quanto riguarda le assunzioni dei pediatri, l'iter è stato classico: nei giorni scorsi si è chiuso il concorso per assumere 7 nuovi medici, in modo da sostituire i camici bianchi che nel frattempo hanno lasciato il reparto. Il bando era stato pubblicato a maggio, ma nel frattempo altri due pediatri si sono licenziati e l'Asl ha ottenuto l'autorizzazione da Alisa per assumere due ulteriori specialisti. Alla chiamata hanno risposto 67 candidati. A fine ottobre sono state svolte le prove di selezione, dalle quali sono emerse le graduatorie con 9 specialisti e 38 specializzandi risultati idonei, tra i quali verranno ora formalizzati i contratti.—